



Una scia di sangue. 13 settembre: a Milano due giovani perdono la vita in un terribile scontro (a sinistra). 23 settembre: a Bari un 19enne passa a 150 all'ora col rosso e investe due persone (sotto, foto 1). 3 settembre: sulla A14, in Puglia, una donna finisce fuori strada e resta ferita (2); 10 agosto: in Campania un incidente sulla strada statale Domiziana fa cinque morti (3).



1

A destra, la pilota Susie Stoddart e l'autrice dell'articolo Elisabetta Colangelo, durante la prova di guida all'eSafety Challenge. In basso, il manifesto della campagna "Io dissuado", lanciata dalla Fondazione Ania per la sicurezza stradale.



# Le donne possono fermare le stragi sulle strade

**I dati sono agghiaccianti: 633 incidenti e 14 morti al giorno. Ma ridurre il numero delle vittime non è un obiettivo irrealizzabile. Lo dice la Fondazione Ania, che l'11 ottobre organizza una manifestazione per la sicurezza. E lo conferma la pilota Susie Stoddart. Con lei abbiamo fatto un test speciale. Che ci ha insegnato che le guidatrici hanno una marcia in più**

Ogni weekend si chiude con un bilancio rosso sangue (15 morti e 711 feriti in quello tra il 18 e il 20 settembre). Ma sulle strade non si muore solo nei fine settimana: nel 2007 l'Istat ha registrato una media di 633 incidenti e 14 morti al giorno, per un totale di 5.131 vittime e 325.850 feriti all'anno. È vero che sulle autostrade a luglio e agosto di quest'anno si sono contati l'8 per cento di morti in meno rispetto agli esodi vacanzieri del 2008. In Italia, però, ci sono 500 vittime all'anno in più della Francia, 1.300 in più della Spagna e 2.000 in più del Regno Unito. E adesso l'Unione europea chiede al nostro Paese l'impegno a dimezzare entro il 2010 il numero dei morti negli incidenti.

■ **I buoni esempi** «Le stragi sulle strade hanno effetti devastanti. È come se ogni dieci anni sparisse una città delle dimensioni di Pordenone o Avellino» avverte Sandro Salvati, presidente della Fondazione Ania per la sicurezza stradale. «La maggior parte degli incidenti dipende dai comportamenti umani. Basti pensare che sette su dieci sono causati da alcol, alta velocità e guida distratta». Ec-



co perché la Fondazione Ania per la sicurezza stradale l'11 ottobre lancerà a Roma la nuova campagna di sensibilizzazione "Io dissuado", basata su una dimostrazione provocatoria e altamente simbolica. L'obiettivo è formare una generazione di "dissuasori": amici, compagni, conoscenti dei guidatori a rischio, che avranno il compito di convincerli a usare prudenza. «Perché solo attraverso l'intervento di tutti, dalle istituzioni al singolo cittadino, si potrà ridurre drasticamente

di Elisabetta Colangelo



2



3

ANSA / ARCIERI / CORBIS  
FOTOGRAFIA (2)



I piloti Michael Schumacher e Giancarlo Fisichella all'eSafety Challenge.

## Fisichella: «lo, che corro in Formula 1, preferisco che alla guida ci sia mia moglie»

Giancarlo Fisichella, da poco ingaggiato dalla Ferrari, è oggi il pilota italiano più conosciuto al mondo. Lo abbiamo incontrato all'eSafety Challenge, l'appuntamento dedicato alla sicurezza stradale che si è tenuto l'8 settembre. Cosa pensa delle donne al volante?

«Mi dissocio dalla rima che si fa di solito. Anzi, sono convinto che le donne siano una sicurezza costante. E io stesso, pilota di Formula 1, quando sono in macchina con la mia famiglia faccio spesso guidare mia moglie Luna, che è affidabilissima».

**E le donne pilota come si comportano in pista?**

«Ci sono splendide professioniste che, gareggiando contro gli uomini, ottengono ottimi risultati. Resta indimenticabile Lella Lombardi, che nel Gp di Spagna del 1975 è arrivata sesta con la March-Ford».

**Quali consigli dà a chi guida?**

«Rispettare i limiti, mettere le cinture, evitare di trovarsi al volante quando si è stanchi o si è bevuto. La sicurezza non è mai un optional: lo dice uno che, rischiando molto in pista, fuori cerca di garantirselo al massimo».

il numero di morti sulle strade italiane» spiega Salvati. A mezzogiorno dell'11 ottobre oltre 5 mila "dissuasori" occuperanno via dei Cerchi, nel centro della Capitale. E, coordinati dal coreografo di grandi eventi Nikos Lagousaks, si sdraieranno per terra a formare una catena umana di testimoni contro le stragi. Il loro numero non è casuale: ci saranno tanti vivi distesi sull'asfalto quanti sono stati i morti nel 2007. Per partecipare, basterà registrarsi sul sito Internet della campagna: [www.iodissuado.it](http://www.iodissuado.it).

■ **Gli accessori utili** Sempre a Roma, dal 5 ottobre, la Fondazione Ania dedicherà alle donne un'iniziativa speciale, già sperimentata a Milano lo scorso marzo. Attraverso un bando di concorso, mille residenti potranno ricevere in uso gratuito per tre anni la "Scatola rosa". Si tratta di un dispositivo satellitare collegato a una centrale operativa che, in caso di incidente o di aggressione, garantisce un intervento immediato. E un occhio di riguardo le donne se lo meritano davvero. In barba a tutti i luoghi comuni, infatti, due recenti studi rivelano che sono loro le più affidabili alla guida. Secondo una ricerca dell'università inglese di Bradford, conoscono meglio le regole e, al volante, dimostrano più attenzione degli uomini. A queste conclusioni fanno eco i risultati appena comunicati dall'eSafety Aware!, l'associazione no profit che si occupa di diffondere la conoscenza sui sistemi di sicurezza: nel momento in cui scelgono quale auto acquistare, le donne considerano come prima cosa proprio la sicurezza, mentre i loro partner sono più attratti dalla potenza, dalla velocità e dalla tecnologia.

■ **L'atteggiamento corretto** Quanto le donne possano essere brave e affidabili al volante, noi di *Donna Moderna* lo abbiamo speri-

mentato. Partecipando all'eSafety Challenge, un meeting internazionale sulla sicurezza stradale che l'8 settembre, all'autodromo di Vallelunga, in provincia di Roma, ha riunito i più famosi piloti del mondo, da Michael Schumacher a Giancarlo Fisichella. Abbiamo fatto un test drive con l'unica pilota donna del gruppo, Susie Stoddart, campionessa scozzese della Mercedes che corre nel campionato Dtm (Deutsche Tourenwagen Masters), una competizione su auto da strada. Susie, forte della sua professionalità e simpatia, ci ha dato tre lezioni. La prima: oltre ai dispositivi di sicurezza più noti, come cinture e airbag, esistono sistemi elettronici che possono salvarci la vita. Insieme alla nostra esperta ne abbiamo provato uno, l'Esc (Electronic Stability Control): installato su una macchina, garantisce maggiore stabilità. Il test consisteva in una frenata improvvisa sulla pista bagnata: al primo giro abbiamo fatto un testa coda da brivido. In quello successivo invece, con l'Esc inserito, siamo riuscite a rimanere in carreggiata. «Ecco perché» ha sottolineato Susie «quando si acquista un'automobile, pensare ai dispositivi di sicurezza è molto più importante che scegliere lo sterzo più nuovo». La seconda lezione di Susie è una raccomandazione alle ragazze italiane: «All'uscita da una discoteca, se avete bevuto, non mettetevi mai al volante. Nel Regno Unito questo è un problema molto sentito: ogni volta che si va fuori con le amiche, una ha l'incarico di rimanere sobria e riportare tutte sane e salve a casa». Infine, come ultimo consiglio, la nostra pilota ci ha dato la sua personale ricetta di sicurezza stradale: «Non è la paura che salva, ma il rispetto. Perché l'essenziale per chiunque si metta al volante, in gara o in strada, è ricordarsi che si rischia la propria vita e quella degli altri. Chi ha rispetto può fermare le stragi».